

TUTTI HANNO UN PUNTO DEBOLE

“Il tallone del killer” di Alessandro Robecchi è una commedia esilarante e nerissima, intrisa di acida ironia con protagonisti due assassini a pagamento che puntano sull’alto di gamma per guadagnare di più



Alessandro Robecchi

Giornalista professionista dal 1982, scrive per il Fatto Quotidiano. Dal 2007 è tra gli autori degli spettacoli di Maurizio Crozza, in televisione su Nove e in teatro. In TV conduce, dal 2008, Doc3, programma di Rai 3. Ha lavorato come caporedattore al settimanale satirico Cuore, ed è stato direttore dei programmi a Radio Popolare. L'esordio nella narrativa risale al 2014, con il noir "Questa non è una canzone d'amore" (Sellerio, 2014), giunto alla sesta edizione e tradotto nel 2018 in Spagna (Ediciones Salamandra). Protagonista del romanzo e di quelli successivi è Carlo Monterossi, un ex autore televisivo, nauseato dalla televisione, che si trasforma in detective. Dai primi romanzi sul personaggio è tratto un adattamento televisivo intitolato Monterossi, prodotto da Amazon Studios e Palomar e in onda su Prime Video

I due protagonisti del romanzo, il Biondo e Quello con la Cravatta, si sono affacciati sulla scena più di dieci anni fa nel primo romanzo con protagonista Monterossi scritto da Alessandro Robecchi, per poi riapparire qua e là in qualche racconto. Ora la scena è tutta loro. Sono due soci ben affiatati, artigiani meticolosi e molto richiesti: sono killer che eliminano la gente a pagamento. Si comportano secondo un'etica del lavoro calvinista, guidati dalla razionalità dell'imprenditore previdente, alle prese con la concorrenza, le insidie del mercato, le spese di gestione, attenti alla sicurezza sul lavoro e al posizionamento della loro società. Non hanno un nome e sono molto diversi tra loro. Uno è uno scapolo impenitente, l'altro ha famiglia e, una moglie

e un figlio. Ma entrambi hanno un'idea in testa da realizzare appena arriva l'occasione giusta: salire di livello, puntare all'alto di gamma per chiedere più soldi e cominciare ad ammazzare i ricchi. Il mercato del lusso è quello che non va mai in crisi, si sa, ed è meglio uccidere una persona guadagnando il doppio che ucciderne due. Un giorno al Biondo e a Quello con la cravatta capita un incarico che gli apre le porte a un possibile salto di qualità. Non si tratta stavolta di servire la solita clientela media: l'obiettivo

è un arcimilionario, un esponente dell'altissima finanza che vive in una favolosa non-zona sospesa tra Londra e Milano. Il mandante è l'ex amante ingannata con false promesse di matrimonio, per poi tirarsi indietro e sfarfallare con giovanissime starlette, minacciando persino di escludere dall'eredità il figlio che hanno avuto

insieme. Incassato l'anticipo, però, per i due kiler senza nome piovono le complicazioni, i contrattempi, le difficoltà imprevedibili, in un ottovolante di equivoci, colpi di scena, incidenti, avventure e sconvolgimenti vertiginosamente intrecciati, in ambienti esclusivi ed extra lusso dove si mischiano fondi di investimento e realtà inconfessabili. Ne è uscita una commedia noir brillante, ambientata, come sempre per Robecchi, a Milano, scritta

con uno stile inconfondibile, ironico e raffinato. Una commedia esilarante e nerissima, intrisa di acida ironia e, per alcuni, di una sferzante denuncia della disperazione sociale dei nostri tempi. Di certo l'autore fa un ritratto della società, milanese in particolare, legata agli affari – non sempre leciti – piena di contraddizioni, di belle e facili donne, di delitti inconfessabili. Un bellissimo libro, da leggere tutto d'un fiato, un noir spiritoso, graffiante e ironico quanto basta.

